

IL FURETTO DOMESTICO: COMPORTAMENTO NORMALE ED ALCUNI ACCORGIMENTI PER LA PREVENZIONE DELLE PATOLOGIE DEL COMPORTAMENTO

MARZIA POSSENTI

Medico Veterinario Libero Professionista Cassano d'Adda (MI)

Riassunto

In questo articolo il comportamento del furetto viene esaminato seguendo la classificazione della scuola francese ed inserendo alcune indicazioni per la prevenzione di problemi comportamentali piuttosto frequenti quali aggressioni, iperattività, distruttività. Viene affrontato anche il problema dell'inserimento di un nuovo animale nel gruppo, sia della stessa che di specie diversa. Si affronta infine il rapporto con l'uomo, i processi, i tempi ed i modi per la socializzazione intra ed interspecifica con lo scopo di migliorare il legame proprietario-furetto e rendere possibile una corretta gestione di questa specie, nel rispetto delle sue particolari esigenze etologiche.

Summary

Ferret's behaviour, following French school classification, is described together with some indications for prevention of behavioural problems like aggression, hyperactivity and destruction. The problem of inserting in a group a new subject, same or different species, is faced up as far as the human-animal relationship, the patterns, the periods and the ways for intra and interspecific socialization to improve owner-ferret bond and to permit a correct management of this species, respecting his peculiar ethological needs.

INTRODUZIONE

Negli Stati Uniti il furetto è ormai da tempo il terzo animale domestico scelto dalle famiglie. In Italia i numeri sono decisamente inferiori ma in forte crescita, fenomeno valido anche per molti altri nuovi animali da compagnia.

Questa specie presenta delle caratteristiche tipiche sia nella fisiologia che nell'anatomia e nell'etogramma, non assimilabili a nessun'altra specie e va quindi considerata nella sua completezza e conosciuta appieno come entità e sé stante, senza paragonarla a specie più conosciute come il cane o il gatto.

È importante che il veterinario che si occupa di furetto ne conosca approfonditamente le esigenze etologiche in modo da istruire correttamente il proprietario ad interagire ed educare il suo furetto sin dalla nascita o dall'adozione, in un ambiente che sia consono alle sue esigenze. Soltanto in questo modo sarà possibile creare un rapporto uomo-animale che sia appagante per entrambi.

CLASSIFICAZIONE

Il furetto domestico, *mustela putorius furo*, appartiene alla classe dei mammiferi, ordine carnivora, famiglia mustelidae. È tassonomicamente correlato alla puzzola europea, con la quale presenta molte affinità anatomiche ma dalla quale si differenzia per una ridotta territorialità e una maggior socialità¹. Il furetto domestico ha una storia di domesticazione vecchia di 2000 anni ed è quindi molto difficile individuare una specie che presenti una stretta correlazione dal punto di vista etologico: forse la più simile in questo caso è il furetto dai piedi neri americano, *Mustela nigripes*². Il processo di domesticazione ha determinato una forte neotenia, ovvero il mantenimento in età adulta di caratteristiche fisiche e comportamentali tipiche del cucciolo. Dal punto di vista fisico il furetto domestico è più piccolo del correlato selvatico americano e presenta artigli meno evidenti ed un accorciamento del muso, che risulta più tozzo^{2,3}. Etologicamente sono molte le caratteristiche neoteniche del furetto ma la più evidente è la forte tendenza all'attività ludica anche in soggetti adulti ed anziani³.

SVILUPPO FISICO E COMPORTAMENTALE

Il furetto è una specie nidicola, ovvero i piccoli nascono nudi, con occhi ed orecchie chiusi e la madre si occupa di nutrirlì, pulirlì e proteggerli dai predatori³ (Fig. 1).

L'apertura di occhi ed orecchie avviene fra il ventunesimo ed il trentasettesimo giorno di vita.

Il mantello è completo a trenta giorni circa. I piccoli presentano unicamente movimenti di reptazione per i primi 15 giorni, poi iniziano gradatamente a camminare sui quattro arti ed a circa 30 giorni presentano una discreta coordinazione dei movimenti¹. Durante questo primo periodo i furettini non sono in grado di urinare e defecare da soli, ma è la madre a stimolare il rilasciamento degli sfinteri mediante il leccamento della regione perineale dopo ogni pasto⁴. Sembra che la madre lecchi la regione perianale dei piccoli in misura diversa a seconda del sesso, i maschi vengono leccati più a lungo e questo potrebbe contribuire alla differenziazione psicosessuale del giovane furetto⁴. La madre allatta i piccoli molto frequentemente e rimane sempre nelle vicinanze del nido fino a che i piccoli non iniziano a muoversi esplorando il terreno circostante. A questo punto la madre li segue e li controlla. Sembra che il periodo che va dall'inizio dell'esplorazione allo svezzamento, che avviene a 6-8 settimane, sia fondamentale per l'apprendimento degli autocontrolli, anche se non si è

ancora individuato con certezza il metodo d'insegnamento materno, che sembra essere caratterizzato dal "bloccaggio" in terra fino al rilassamento⁵ (Fig. 2).

Alcuni studi mostrano la comparsa di sindrome ipersensibilità-iperattività in cuccioli allevati in isolamento nei primi due mesi di vita^{1,5}. La stimolazione ambientale è invece importante per lo sviluppo dei pattern di esplorazione di oggetti e luoghi, mentre la stimolazione ambientale e la presenza di conspecifici sono entrambi responsabili dello sviluppo della memoria spaziale e della fissazione mnemonica di elementi appresi. L'abilità nella caccia dipende da una corretta stimolazione tattile e visiva a partire da 1° mese di vita: il gioco con i conspecifici e gli oggetti sono fondamentali⁵. L'esplorazione orale è tipica dei cuccioli fra 1 e 2 mesi di vita, in seguito si riduce notevolmente ma non scompare mai completamente: i furetti adulti esplorano utilizzando anche la bocca e possono arrivare a distruggere ed ingerire parti di oggetti con estrema facilità. La pubertà viene raggiunta fra i 5 e gli 8 mesi, solitamente alla primavera successiva alla nascita. La crescita psicologica si può considerare completa all'anno di età, mentre invece la crescita fisica è scarsa dopo i 6 mesi: nel secondo semestre prima dell'età adulta solitamente si definiscono le caratteristiche sessuali secondarie mentre invece l'accrescimento fisico è minimo.

GRAVIDANZA E PARTO

La gestazione della furetta è di 41-42 giorni ed il numero di cuccioli per nidiata è molto variabile: da 1 a 12. I parti distocici in questa specie sono rarissimi e solitamente anche parti multipli con elevato numero di cuccioli vengono portati a termine in tempi piuttosto brevi. Le furette preferiscono partorire in luoghi coperti, simili a tunnel o tane ed è quindi bene preparare un nido coperto che imiti la struttura naturale, utilizzando tubi di plastica rigida, scatole, scatoloni o cassette di legno. È bene mettere a disposizione della furetta del materiale per rendere accogliente il nido, poiché altrimenti cercherà di procurarselo rubando vestiti o altri oggetti di stoffa. Una madre ben socializzata rende partecipi del parto i membri "umani" del gruppo, chiamando al momento di partorire, e accetta volentieri che i piccoli vengano manipolati (Fig. 3).



FIGURA 1 - Furettini di 12 giorni, foto dott. Alessandro Melillo.



FIGURA 2 - Presa per la collottola di un cucciolo, foto dott. Alessandro Melillo.



FIGURA 3 - Madre con piccoli di pochi giorni, foto dott. Alessandro Melillo.

La manipolazione dei piccoli è molto importante per la socializzazione con l'uomo ed è quindi bene toccare i furettini tutti i giorni per almeno un'ora al giorno. I contatti devono essere brevi, soprattutto nelle prime due settimane, ed effettuati all'interno del nido o nelle immediate vicinanze, per non allarmare la madre. Le manipolazioni non devono essere costrittive: si può tenere il cucciolo sul palmo aperto della mano oppure sulle gambe o sull'addome ma è meglio evitare di stringerlo o avvolgerlo completamente: questa situazione scatena delle forti vocalizzazioni che mettono in agitazione la madre ed è spiacevole per il cucciolo. Uno studio ha dimostrato come l'esposizione del cervello al testosterone durante la fase di steroidogenesi gravidica (ultimo periodo di gravidanza) renda i furetti maschi più sensibili al testosterone prodotto nella fase pre-puberale (3 mesi) con conseguente sviluppo di caratteristiche psicofisiche maschili⁶. In effetti sembra che sia l'aromatizzazione degli estrogeni a livello neurale, con conseguente trasformazione in testosterone, a sensibilizzare il tessuto cerebrale⁷.

LA COMUNICAZIONE

Il furetto è una specie fortemente sociale, che ama condividere con il gruppo tutte le attività della giornata. I maschi sono molto più tolleranti delle femmine ed accettano più facilmente nuovi membri, ne consegue che è sicuramente più semplice far convivere due maschi o un maschio e una femmina. In effetti il furetto è una specie poco territoriale e che tende a condividere con i membri del gruppo il cibo, il luogo di riposo ed i giochi, è quindi possibile formare gruppi anche molto numerosi senza incontrare problemi di intolleranza o aggressione³. Ovviamente è importante fornire spazi e risorse adeguate al numero degli individui: inizialmente è bene avere più rifugi di diverse dimensioni e più punti per l'alimentazione e l'abbeverata, localizzati in zone diverse del territorio, che in seguito potranno essere ridotti eliminando quelli che non vengono utilizzati.

Il comportamento di marcatura è molto sviluppato, nonostante il territorio così marcato non venga poi difeso con veemenza nei confronti di elementi estranei. Il furetto marca con le urine, le feci, i sacchi anali e le ghiandole di fianchi e addome. Quest'ultimo tipo di marcatura è molto meno evidente, se non del tutto assente, in furetti sterilizzati pre-puberi in cui anche le secrezioni di queste ghiandole sono molto ridotte. Le caratteristiche neoteniche di questa specie influenzano fortemente i percorsi di comunicazione intra ed interspecifici: il furetto utilizza il gioco come mezzo di comunicazione e come forte "collante sociale". I furetti trascorrono molte ore al giorno giocando fra di loro o con il proprietario ed utilizzano l'attività ludica per definire le relazioni gerarchiche ed i legami affettivi. Non è facile comprendere quando un gioco si trasforma in lotta, ma solitamente questo passaggio è accompagnato da un aumento delle vocalizzazioni del sottomesso, una "velocizzazione" dei movimenti e termina con l'atterramento del furetto con posizione sociale più bassa. Raramente queste lotte provocano ferite gravi ai contendenti, solitamente si tratta di escoriazioni della cute della collottola. L'incontro fra due furetti prevede una fase di avvicinamen-

to frontale, con lo sguardo rivolto non direttamente all'altro. Segue la fase d'identificazione: i furetti annusano il muso e poi la regione perineale dell'altro, di solito contemporaneamente ed a volte eseguendo una specie di "girotondo". Questa fase permette d'individuare la posizione gerarchica dell'altro e la sua identità: gli odori emessi a distanza infatti permettono di comprendere unicamente il sesso di un individuo, non di definirne le caratteristiche individuali. A questo punto i furetti possono iniziare a giocare oppure possono presentare comportamenti di minaccia, tipicamente soffiare a bocca completamente aperta e mostrando i denti, comportamento a volte accompagnato da uno o due passi di allontanamento eseguiti mantenendo la posizione frontale. I comportamenti di minaccia si possono presentare anche prima della fase di avvicinamento, soprattutto fra due estranei. Alla fase di minaccia può seguire l'allontanamento di uno dei due soggetti, il più debole, oppure una fase di lotta con successivo atterramento del sottomesso.

Il furetto comunica anche attraverso le vocalizzazioni. L'esplorazione di un luogo o di un oggetto può essere accompagnata da un borbottio che cresce d'intensità in rapporto allo stato di eccitazione, spesso accompagnato dall'orripilazione dei peli della coda. Lo stesso suono può essere emesso come prima fase dell'invito al gioco e trasformarsi velocemente nella cosiddetta "danza della felicità": questo comportamento viene eseguito solitamente nei confronti di un elemento "umano" del gruppo per invitare al gioco. La "coda a spazzola" non indica necessariamente paura, ma semplicemente uno stato di forte eccitazione. Il furetto inizia a correre emettendo degli squittii acuti, brevi e frequenti, contorcendosi e saltando nella corsa: un proprietario inesperto potrebbe pensare che il suo furetto sia impazzito o abbia dei problemi di salute. Alcuni furetti durante la danza effettuano piccoli agguati ad oggetti di gioco od a mani o piedi del proprietario.

Questo tipo d'invito è riservato ad occasioni ludiche particolarmente eccitanti, ma il furetto può invitare al gioco anche semplicemente appiattendosi in terra di fronte al proprietario e spiccando piccoli balzi in avanti, a volte accompagnati dal borbottio. È importante saper distinguere questo comportamento da quello dettato dalla paura: il furetto si schiaccia in terra, non emette borbottii, presenta rigidità muscolare, le pupille sono dilatate e può soffiare o rinculare. Tentare un avvicinamento in questo caso può scatenare un'aggressione. Se non si è certi, si può rimanere fermi e chiamare il furetto: se si tratta di un invito al gioco si avvicinerà subito.

L'INTRODUZIONE DI UN NUOVO FURETTO O DI UN ALTRO ANIMALE DA COMPAGNIA

In generale i furetti sterilizzati sono più tolleranti nei confronti di nuovi elementi rispetto a quelli interi. Alcuni studi hanno dimostrato che è molto semplice mettere assieme due furetti maschi sterilizzati, o un maschio ed una femmina, senza che si presentino aggressioni⁸. Esse si presenteranno più frequentemente associando due femmine, anche se sterilizzate. È frequente che due maschi interi presentino comportamenti di aggressione, soprattutto durante la stagione riproduttiva⁸.



FIGURA 4 - Socializzazione cane-furetto, foto dott. Alessandro Melillo.

Poiché la comunicazione olfattiva è di fondamentale importanza per un furetto, prima d'introdurre un nuovo animale (della stessa specie o di altra) è bene lasciare che i furetti già presenti in casa si abituino all'odore del nuovo arrivato senza vederlo. Data l'estrema tolleranza dei furetti questa fase può essere anche molto breve: 1-2 giorni. Sarà sufficiente attendere che non si mostrino più nervosi quando percepiscono l'odore del nuovo arrivato. Il primo incontro dovrebbe avvenire in un luogo neutrale, che non sia considerato territorio proprio dai furetti che vivono già in casa. L'incontro dev'essere attentamente monitorato per evitare scontri eccessivamente violenti, che sarebbe bene interrompere utilizzando uno stimolo distruttivo come uno spruzzo d'acqua. È bene invece non intervenire in caso di brevi lotte, che sono fondamentali per la definizione della posizione gerarchica del nuovo arrivato. Il luogo dell'incontro dovrebbe essere fornito di giochi e rifugi. Soltanto in un secondo momento si potranno inserire zone per l'alimentazione, per evitare scontri per una risorsa così importante come il cibo. Una volta inserito il nuovo furetto nel gruppo sarà bene aggiungere comunque un'ulteriore zona per l'alimentazione, il riposo e l'abbeverata, da eliminare eventualmente in seguito qualora non venisse utilizzato.

Il furetto è un animale molto socievole che accetta più facilmente di altri l'inserimento di animali di altre specie, anche in età adulta (Fig. 4). Se si desidera inserire un cane nel gruppo familiare è bene valutarne la razza e l'età: sicuramente sarà meno facile inserire nel gruppo un cane da caccia, soprattutto se specializzato in animali da tana, ed un soggetto adulto.

Per il gatto le esperienze sono solitamente positive anche in caso di felini adulti, purché l'inserimento sia sempre attentamente monitorato.

IL COMPORTAMENTO ALIMENTARE

Il furetto è un carnivoro stretto, che esige una dieta ancor più ricca di proteine del gatto. Una dieta corretta deve contenere almeno il 34% di proteine ed il 22% di grassi. Sono da evitare le fonti proteiche derivanti dal pesce, poiché possono essere causa di gravi coliche intestinali. L'alimentazione del furetto non dovrebbe contenere ce-

reali di alcun tipo ed anche la fibra dev'essere ridotta al minimo per la particolare struttura dell'intestino, che è molto breve. L'alimento ideale sono le prede intere: topi, uccelli, ecc. Anche l'alimentazione a base di carne con integrazione di acidi grassi, vitamine e minerali può essere una buona soluzione. Purtroppo gli alimenti per furetti attualmente in commercio non soddisfano appieno le esigenze di questa specie. Dato che il furetto ama alimentarsi con piccoli pasti frequenti nel corso della giornata gli si deve offrire cibo più volte al giorno, oppure ci si può servire di un distributore di cibo per gatti sempre a disposizione da integrare con più pasti a base di alimento fresco. Molti furetti che non hanno la possibilità di alimentarsi quando lo desiderano presentano più frequentemente problemi da ingestione di corpi estranei, poiché tendono maggiormente a masticare giochi ed altri oggetti presenti nell'ambiente. Anche la consistenza dell'alimento è importante: un'alimentazione unicamente secca, oltre a non essere ideale dal punto di vista dei fabbisogni alimentari, può non soddisfare il bisogno di masticare del furetto, che rivolgerà la sua attenzione ad altri oggetti "masticabili". Se oltre al cibo secco si offrono più pasti a base di carne in pezzi il furetto dovrà masticare maggiormente, così come se si utilizzano ossi artificiali o altri giochi masticabili. Questi mezzi possono essere utili anche per canalizzare l'abitudine a mordicchiare tipica di questa specie, offrendoli al furetto dopo che avrà smesso di mordere un oggetto proibito in seguito al "no!". Poiché le preferenze alimentari del furetto si formano nei primi 3 mesi di vita e a 4 mesi sono definite, è bene offrirgli in questo periodo sensibile una vasta varietà di alimenti, perché non restringa troppo il numero di cibi appetiti. Il cibo può essere utilizzato anche come mezzo di arricchimento ambientale, per rendere più interessante un gioco particolare o per rendere più stimolante un ambiente ludico, inoltre rappresenta il miglior rinforzo, soprattutto nelle prime fasi, per l'apprendimento di alcuni esercizi dell'educazione di base come il vieni e l'uso della cassetta igienica (sempre in associazione alla carezza ed al "bravo!").

IL COMPORTAMENTO DIPSICO E SOMESTESICO

La quantità di acqua assunta da un furetto dipende strettamente dal tipo di alimentazione e può variare molto da individuo ad individuo. Bisogna considerare che l'acqua per il furetto non serve soltanto a calmare la sete, ma è anche e soprattutto un magnifico gioco. Per questo motivo si consiglia sempre di utilizzare il beverino come fonte d'acqua: la ciotola verrebbe costantemente rovesciata o vuotata dell'acqua tuffandoci dentro le zampe e sporcando la superficie su cui è adagiata. È anche vero che molti furetti amano bagnare il cibo nell'acqua prima di mangiarlo: potrebbe quindi essere utile fornire piccole ciotole doppie, contenenti da un lato l'acqua e dall'altro il cibo, oppure distributori di acqua per gatti (troppo grandi per essere rovesciati) oppure bagnare direttamente il cibo prima di offrirlo al furetto, se si tratta di un soggetto che ha questa abitudine. L'acqua poi può rappresentare un ottimo gioco, ovviamente utilizzando alcuni accorgimenti per evitare di sporcare la casa. Si può mettere una ciotola larga e piatta, piena d'acqua, in un grosso contenitore di plastica: il fu-

retto può entrarvi e bagnarsi quanto vuole senza sporcare il pavimento. Un altro gioco molto amato dal furetto è il bagno o la doccia, soprattutto se fatto con il proprietario. Basta riempire la vasca con un po' d'acqua, in modo che il furetto riesca a tenere fuori la testa, per ottenere un gioco meraviglioso ed in questo modo è possibile insegnare al furetto ad accettare il bagno. Stessa cosa dicasi per la doccia. Nella maggior parte dei casi non è necessario asciugare il furetto con il phon, è sufficiente metterlo in uno scatolone con un paio di salviette da bagno asciutte e lasciare che si strofini da solo fino a rimanere asciutto. Per tagliare le unghie si può utilizzare un po' di vitamine in pasta per furetti o di olio di pesce applicato sulla cute dell'addome: il furetto si metterà a pancia in su per pulirsi allargando braccia e gambe e spesso addirittura le dita, rendendo molto facile il taglio delle unghie.

Si tratta di un animale dedito alla pulizia personale che trascorre molto tempo leccandosi e mordicchiandosi, anche il grattarsi è più frequente che in altre specie e ad un occhio inesperto potrebbe far pensare alla presenza di prurito. La pulizia degli altri membri del gruppo (allo-grooming) è un mezzo per rinsaldare i rapporti sociali e molti furetti correttamente socializzati amano leccare mani, piedi e viso del proprietario, anche se non per lunghi periodi come il coniglio. Questo avviene perché sono animali molto attivi e incapaci di lunghi periodi di concentrazione ed attenzione, che raramente sono in grado di dedicarsi per molto tempo alla stessa attività. Anche per questo motivo le sedute di educazione non dovrebbero mai essere molto lunghe.

IL SONNO

Il furetto, come il gatto, ricopre il duplice ruolo di predatore-preda e questa caratteristica ne influenza fortemente il sonno. In un ambiente familiare, in cui si trova a suo agio, il furetto farà sonni lunghi e profondi, spesso assumendo posizioni non di difesa come mettersi supino e presentando un totale rilassamento e perdita di coscienza (Fig. 5).

I furetti che dormono in questo modo sono difficili da svegliare e, una volta stimolati, impiegano alcuni minuti per riprendere la normale reattività. Se invece si trova in un ambiente non abituale il furetto dorme acciambellato e rimane parzialmente vigile, a meno che non ci sia un contatto con il proprietario (con cui solitamente ha un rapporto di completa fiducia). Anche in ambiente familiare i furetti preferiscono dormire coperti, parzialmente o totalmente, come se si trovassero in una tana. Il furetto dai piedi neri americano dorme in tane poco profonde scavate nella terra, si può pensare che anche il furetto domestico trovi più naturale dormire in un luogo coperto. Un buon luogo per il riposo può essere una tasca di stoffa oppure un tubo di plastica dura o di cartone rivestito con fieno o altro materiale morbido. Se si arricchisce correttamente il suo ambiente di vita il furetto non tenderà a masticare il materiale del luogo in cui dorme, anche se si tratta di stoffa. Alcuni studi hanno dimostrato che il furetto non ha dei ritmi circadiani definiti⁹, anche se si tratta di una specie tendenzialmente diurna e con picchi di attività nel tardo pomeriggio. Trattandosi però di una specie fortemente sociale questi ritmi potrebbero essere definiti dalla presenza del proprietario in casa, e non da una reale preferenza del furetto.



FIGURA 5 - Sonno di due furetti, foto dott. Alessandro Melillo.

IL GIOCO E L'ARRICCHIMENTO AMBIENTALE

È importante sottolineare che il furetto non è un animale "da gabbia", ma ama condividere con il gruppo ogni momento della giornata e considera l'isolamento come una punizione che gli provoca un profondo disagio emotivo. Poiché di notte non è possibile controllarlo per evitare l'ingestione di oggetti o altri pericoli domestici è preferibile attrezzare una stanza per ospitare il furetto, o il gruppo di furetti, in assenza del proprietario. Se il furetto è molto ben educato e la casa non presenta rischi, come fili scoperti o piante tossiche, può essere lasciato libero tutto il giorno, nel caso in cui ci siano dei pericoli si può liberarlo in casa sotto sorveglianza. Lasciare un furetto in una gabbia non adeguata per molte ore può favorire lo sviluppo di patologie fisiche e comportamentali come atrofia muscolare e stereotipie e comunque non permette una corretta attività fisica e lo spinge ad essere eccessivamente attivo nel poco tempo che gli rimane a disposizione in libertà⁵. Lo spazio dedicato al furetto deve essere arredato con uno o più rifugi per dormire, un distributore di cibo ed un beverino, una serie di oggetti da esplorare come scatoloni, tubi di carta o di plastica, scatole di plastica dura, e un buon numero di giochi (Fig. 6). In caso di gruppi di furetti è bene mettere a disposizione più oggetti, beverini e distributori di cibo, eliminando in seguito quelli non utilizzati. Poiché dopo alcuni giorni i giochi perdono d'interesse si può mantenere una scorta di giocattoli cui attingere a rotazione, cambiando quelli a disposizione ogni 1-2 giorni. Nel caso si utilizzi una gabbia è consigliabile sfruttare al massimo lo spazio anche in altezza, inserendo vari ripiani con passerelle o scalette che li colleghino fra di loro ed al pavimento della gabbia. Tutti gli arredi devono essere impossibili da ingerire oppure composti di materiale che il furetto possa assumere senza problemi. È importante considerare una corretta suddivisione degli spazi: la zona di riposo potrà essere vicina a quella di alimentazione ma entrambe dovranno essere distinte dalla cassetta igienica e questo è importante sin dall'inizio, perché i furetti apprendano che feci ed urine non vanno eliminate nei pressi di dove si mangia o si dorme.

Il gioco occupa una gran parte della giornata del furetto e l'ambiente di vita dovrà rispettare questa caratteristica di specie, mettendo a disposizione molti giochi diversi e spazi da esplorare. I furetti amano scavare e, per venire incontro a questa esigenza etologica, si possono attrezzare delle scatole di plastica chiusa con un tubo d'ingresso che vengono

riempite di riso, lenticchie o pastina, in modo che il furetto possa scavare senza sporcare e sporcarsi (Fig. 7).

Se non si offrono molti giochi al furetto, e giochi sempre nuovi, si stancherà e ne cercherà altri fra gli oggetti di casa, spesso rubandoli e nascondendoli per evitare che gli vengano sottratti. Spesso i furetti rubano le chiavi, i calzini o altri piccoli oggetti con lo scopo di giocare e, se questo comportamento viene rinforzato inseguendoli, diventerà il loro gio-



FIGURA 6 - Stanza per furetti, foto dott. Alessandro Melillo.



FIGURA 7 - Rice box per furetti, foto dott. Alessandro Melillo.



FIGURA 8 - Gioco fra furetti, foto dott. Alessandro Melillo.

co preferito. I furetti non giocano soltanto da soli ma anche e soprattutto fra di loro o con il proprietario (Fig. 8). I giochi di questo tipo richiamano la caccia e le lotte gerarchiche: agguati, inseguimenti e combattimenti in cui i contendenti cercano di prendere per la collottola l'avversario e rovesciarlo con una capriola a pancia all'aria. Uno studio ha dimostrato che furetti sterilizzati precocemente durante il gioco intraspecifico presentano meno frequentemente il comportamento, tipico del dominante sul sottomesso, di "rimanere sopra" all'avversario dopo averlo rovesciato¹⁰.

Molti furetti, se non correttamente educati, tentano di "rovesciare" il proprietario mordendo il piede e tirando: un'esperienza piuttosto spiacevole. Il proprietario deve pronunciare il no appena si rende conto che il furetto sta tentando questo tipo di approccio, ovvero quando lo vede puntare i piedi. Bisogna rimanere completamente fermi in questa situazione, altrimenti il movimento dei piedi sarà uno stimolo troppo forte ed il furetto ignorerà il no e si lancerà all'attacco. Come stimolo distruttivo in questo caso si può utilizzare con successo anche lo spruzzo d'acqua sul muso.

I piccoli furetti non sanno controllare correttamente il morso: la cute del furetto è molto più spessa e resistente della nostra ed un furetto cresciuto con i suoi consimili avrà imparato a moderare il morso secondo le esigenze della specie e potrà stringere dolorosamente se gioca con una persona.

L'educazione è fondamentale: se il furetto stringe, si agita troppo o esagera nel gioco si può utilizzare come segnale di stop la presa per la collottola, la stessa tecnica utilizzata dalla madre per prendere i cuccioli e rovesciarli sulla schiena. Il furetto deve essere tenuto sospeso per la collottola finché non si è rilassato, poi lasciato pronunciando parole di elogio. Il "no" non è molto efficace nel controllare lo stato di eccitazione perché può essere preso come incitamento se non correttamente pronunciato.

IL COMPORTAMENTO DI ELIMINAZIONE

Molti proprietari lamentano problemi di eliminazione inappropriata nel furetto, ed anche i furetti più educati ogni tanto eliminano in luoghi inadeguati. Questo è ciò che frequentemente viene riportato dagli appassionati del settore, ma forse la realtà è un po' diversa. Nell'educazione all'uso della cassetta igienica entrano in gioco molti elementi, primo fra tutti la capacità del furetto di trattenere le deiezioni. L'alimentazione riveste un ruolo di primaria importanza in questo caso: un'alimentazione povera di fibra e priva di cereali aumenta molto l'intervallo fra due eliminazioni fecali e rende le feci di consistenza solida e meno maleodoranti. Molti furetti non vengono alimentati correttamente e come conseguenza hanno un tempo di transito intestinale accelerato che riduce la loro capacità di trattenere le feci. Educare un furetto correttamente socializzato all'uso della cassetta igienica è molto semplice: questa specie cerca l'approvazione del proprietario ed ama i premi e le coccole, perciò basta rinforzare il comportamento corretto per ottenere un furetto educato. Molti furetti arrivano a fingere di defecare o urinare nella cassetta per essere premiati dal proprietario. Poiché però il furetto tende a dimenticare facilmente è bene rinforzare periodicamente il comportamento corretto in modo che non perda l'abitudine appresa. È bene apprendere a riconoscere i segnali che precedono l'eli-

minazione, che sono simili sia che si tratti di feci che di urine: il furetto annusa, poi si gira, solleva leggermente il posteriore e rincula di uno o due passi, poi elimina. Se si vuole punire il comportamento con il no è bene farlo nelle fasi iniziali, prima che il furetto elimini. È importante anche che la cassetta igienica abbia delle sponde alte, altrimenti le deiezioni potrebbero essere deposte fuori dato che il furetto si solleva prima di eliminare. Le cassette per furetti hanno tre sponde alte circa il doppio di una cassetta da gatto e la quarta più bassa, in modo da facilitare l'ingresso. Molti furetti amano scavare prima di eliminare, alcuni coprono anche le deiezioni (ma sono pochi): è bene dunque mettere uno strato di lettiera nella cassetta. Poiché i furetti potrebbero ingerirla non si deve assolutamente utilizzare la lettiera da gatto, che può causare gravi occlusioni intestinali se ingerita, si può utilizzare lettiera di carta riciclata o di tutolo di mais. La cassetta potrebbe essere scambiata per un gioco, se non si lascia all'interno un po' di urina o di feci anche quando la si pulisce. Dato che i furetti non hanno una gran capacità di trattenere le deiezioni è bene, se l'ambiente in cui vivono è ampio, che ci siano più cassette a disposizione posizionate in modo che ce ne sia sempre una a disposizione nelle vicinanze, meglio negli angoli perché è dove i furetti preferiscono eliminare. Feci ed urine non vanno pulite con candeggina o ammoniac perché hanno la stessa base chimica dell'urina e stimolano un'ulteriore deposizione nella zona.

Le difficoltà maggiori s'incontrano con i gruppi, probabilmente non per mancanza di educazione ma per presenza di un comportamento di marcatura. Una corretta gestione degli spazi, dei giochi e l'offerta di più luoghi dove eliminare, posizionati in modo da incontrare le esigenze dei membri del gruppo, solitamente eliminano il problema. Inoltre le cassette devono essere pulite più frequentemente per evitare lo sporco eccessivo, che spinge il furetto a cercare un luogo alternativo per eliminare.

IL COMPORTAMENTO DI AGGRESSIONE

Nel furetto si distinguono l'aggressione per paura, per irritazione, gerarchica e predatoria. L'aggressione da irritazione è caratterizzata da un morso singolo molto rapido, senza segnali premonitori, tranne a volte un rapido irrigidimento dei muscoli che precede di pochissimo il morso. È piuttosto rara e di solito dettata dal timore in seguito a manipolazioni effettuate da un estraneo, ad esempio durante la visita veterinaria, o dal dolore. L'aggressione da paura è preceduta da indietreggiamento con coda a spazzola, soffiando a bocca aperta con presentazione dei denti e midriasi. I morsi possono essere anche multipli, ma più spesso si tratta di un unico morso tenuto. È costantemente accompagnata da perdita di urine e meno spesso di feci. È seguita da una fuga precipitosa appena il furetto è libero o da distanziamento con fronteggiamento se non ci sono vie di fuga. L'aggressione gerarchica è caratterizzata da un morso dietro la nuca con "ribaltamento" dell'avversario in posizione supina e bloccaggio in terra. È molto simile al gioco ma aumentano le vocalizzazioni del furetto più debole, si tratta solitamente di scontri di breve durata. Non è mai stata ri-

l'ultima
innovazione
nella
micologia
veterinaria

MARCHIO REGISTRATO

Itrafungol

Triazolico di ultima generazione

Specifico per gatti, facile somministrazione

Ampio spettro: testato su 252 specie fungine

Bassa tossicità

Prolungata persistenza, effetto long acting



Via M. Buonarroti, 23
Cologno Monzese - MI

JANSSEN
Laboratori
Distributore della Janssen-Cilag SpA

portata nell'uomo con questo scopo, di solito si tratta di gioco. L'aggressione predatoria è preceduta dalla fase di punta, in cui il furetto fissa la preda rimanendo immobile ed in seguito scatta con un unico balzo tentando di bloccare la preda con le mani e subito dopo con il morso. Si tratta di un morso unico, tenuto in caso di preda vera e di una specie di pizzico quando viene effettuato sul piede o la mano dell'uomo. Una forma controllata di questo tipo di aggressione viene utilizzato dal furetto come invito al gioco ed alcuni furetti non correttamente educati possono presentare un'aggressione simile alla predatoria su piedi e mani in movimento senza controllare il morso, anche se in realtà si tratta di gioco. Nelle femmine in estro il comportamento predatorio scompare, per poi riapparire durante l'anestro¹¹. Il comportamento di aggressione nei confronti dell'uomo è molto raro nei furetti ben socializzati, le aggressioni più frequenti sono dettate dal dolore o più spesso si tratta di un comportamento di gioco non correttamente modulato.

IL COMPORTAMENTO SESSUALE

La stagione riproduttiva va da marzo ad agosto, ma in casa può prolungarsi a causa della luce artificiale, delle buone condizioni climatiche e del cibo sempre disponibile¹². Il furetto è un poliestrale stagionale con ovulazione indotta dal coito circa 30-40 ore dopo l'accoppiamento. Quasi la metà delle femmine non coperte va incontro ad estro persistente con depressione midollare da estrogeni, è quindi molto importante sterilizzare le femmine che non si vogliono far riprodurre. Uno studio ha altresì dimostrato un aumento di sensibilità del sistema dopaminergico legata alla stimolazione degli estrogeni sul sistema nervoso centrale, da cui si può supporre una maggior predisposizione, da parte delle femmine in estro, a sviluppare comportamenti indesiderati legati a questo sistema di neurotrasmettitori come stereotipie, comportamento predatorio e di marcatura con le ghiandole odorifere¹³. È altresì fondamentale non intervenire prima dell'anno di vita, poiché alcuni studi sembrano mettere in correlazione la sterilizzazione precoce con l'alta incidenza di iperplasia e neoplasia delle ghiandole surrenali. Durante la stagione riproduttiva la secrezione delle ghiandole sebacee cutanee aumenta notevolmente e funge da richiamo per il partner. Il riconoscimento del compagno avviene tramite le secrezioni cutanee ma anche dei sacchi anali e delle urine^{14,15}. Alcuni studi mostrano che l'esperienza sessuale stimola la ricerca del partner in risposta alla percezione dell'odore di un furetto di sesso opposto¹⁶. Il corteggiamento consiste in frequenti annusamenti fra i due partner, inseguimenti ed infine l'accoppiamento, durante il quale il maschio afferra con la bocca la femmina per la collottola e le sale sopra per il coito vero e proprio. Alcuni studi mostrano come esperienze precedenti possano influenzare la scelta del partner e rendere altresì più rapido il riconoscimento del sesso attraverso gli stimoli olfattivi, uditivi e visivi^{15,16}.

CONCLUSIONI

Come per le altre specie, una corretta educazione in un soggetto normocomportamentale permette di ridurre il ri-

schio di patologie comportamentali, inoltre la conoscenza dell'etogramma normale e soprattutto del corretto sviluppo etologico permette di individuare rapidamente le alterazioni ed attuare precocemente una corretta terapia, evitando il degenerare della patologia con conseguenze gravi per il benessere del paziente e per il legame affettivo con il proprietario.

Parole chiave

Furetto, comportamento, educazione, prevenzione.

Key words

Ferret, behaviour, training, prevention.

Bibliografia

1. SW Boyce, BM Zingg, TL Lightfoot: Behavior of *Mustela putorius furo* (the domestic ferret)", *Veterinary Clin North Am Exot Anim Pract* 4(3):697-712, 2001.
2. D. E. Biggins, A. Vargas, J. L. Goodbey, S. H. Anderson: Influence of prerelease experience on reintroduced black-footed ferrets (*Mustela nigripes*), *Biological conservation* 89: 121-129, 1999.
3. S. A. Brown: Inherited behavior traits of the domesticated ferret, *Off the paw Nov./Dic.* 2002.
4. M. J. Baum, S. C. Bressler, M. C. Daum, C. A. Veiga, C. S. McNamee: Ferret mothers provide more anogenital licking of male offspring: possible contribution to psychosexual differentiation *Physiol. and Behav.* 60 (2): 353 - 359, 1996.
5. C.P. Smith e V. Taylor: The Effects of Environmental Enrichment in Ferrets In: *Environmental Enrichment Information Resources for Laboratory Animals: 1965 - 1995: Birds, Cats, Dogs, Farm Animals, Ferrets, Rabbits, and Rodents*, 1995.
6. MJ Baum, MS Erskine, E Kornberg, CE Weaver: Prenatal and neonatal testosterone exposure interact to affect differentiation of sexual behavior and partner preference in female ferrets, *Behav Neurosci* 104(1):183-98, 1990.
7. SA Tobet, MJ Baum: Role for prenatal estrogen in the development of masculine sexual behavior in the male ferret, *Horm Behav* 21(4):419-29, 1987.
8. VW Staton, SL Crowell-Davis: Factors associated with aggression between pairs of domestic ferrets, *J Am Vet Med Assoc.* 222(12):1709-12, 2003.
9. ER Stockman, HE Albers, MJ Baum: Activity in the ferret: oestradiol effects and circadian rhythms, *Anim Behav* 33(Pt 1):150-4, 1985.
10. ER Stockman, RS Callaghan, CA Gallagher, MJ Baum: Sexual differentiation of play behavior in the ferret, *Behav Neurosci* 100(4):563-8, 1986.
11. S Harter, WJ Schmidt: Annual rhythm and hormonal control of predatory behavior in female ferrets, *Physiol Behav* 37(4):567-72, 1986.
12. CL Sisk, LA Berglund, YP Tang, JE Venier: Photoperiod modulates pubertal shifts in behavioral responsiveness to testosterone, *J Biol Rhythms* 7(4):329-39, 1992.
13. S Harter, WJ Schmidt: Oestrogen modulates dopamine-controlled behaviours in the male ferret, *Eur J Pharmacol* 22;128(1-2):129-32, 1986.
14. L. Cloe, S. K. Woodley, P. Waters, H. Zhou, M. J. Baum: Contribution of anal scent gland and urinary odorants to mate recognition in the ferret, *Physiol. And Behav.* 82: 871 - 875, 2004.
15. S. K. Woodley, M. J. Baum: Effects of sex hormones and gender on attraction thresholds for volatile anal scent gland odors in ferrets, *Horm. And Behav.* 44: 110 - 118, 2003.
16. SM Chivers, DF Einon: Effects of early social experience on activity and object investigation in the ferret, *Dev Psychobiol* 15(1):75-80, 1982.

Links:

<http://www.ferret-fact.org/Behavior.htm>
http://www.everythingferret.com/ferret_behavior.htm
<http://www.mactyre.net/ferret/behavior.html>
<http://www.extremeweezils.com/conduct.html>
http://www.animalhospitals-usa.com/small_pets/ferret_behavior.html
<http://www.ferretcentral.org/faq/wholefaq.html>
<http://ferretcentral.org/faq/>
<http://www.faqs.org/faqs/pets/ferret-faq/part3/>